

Eleonora Casarotti
(Scuola di Dottorato, Università IUAV, Venezia) casarotti.eleonora@gmail.com
&
Alessandra Poldi Allai
(Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università IUAV,
Venezia)
alessandra.poldiallai@gmail.com

La chiesa di Santa Maria d'Isana a Livorno Ferraris (VC). Progetto di studio stratigrafico e mensiocronologico dell'elevato e dei materiali costruttivi

Prendendo avvio dall'unico studio edito, Santa Maria d'Isana di Giovanni Franco Giuliano (Santhià 2006), che si concentra in modo particolare sulla storia dell'edificio religioso e sul carattere "templare" che gli è stato attribuito nel corso dei secoli, è nostra intenzione ripercorrere in primo luogo lo studio delle fonti e della bibliografia edita inerente la storia, il contesto culturale e geografico, le attestazioni architettoniche e i rinvenimenti archeologici per tracciare il quadro generale in cui la chiesa di Santa Maria di Isana si inserisce.

In una seconda fase, lo studio architettonico e planivolumetrico dell'edificio servirà a proporre una datazione dello stesso attraverso la comparazione con edifici analoghi o che presentano elementi ricorrenti nell'area del Vercellese occidentale presa in esame.

Scopo centrale del progetto sarà l'associazione di queste prime due fasi di ricerca, svolte con metodologie di stampo storico e comparativo, a metodologie proprie dell'archeologia degli elevati, in modo particolare, l'analisi stratigrafica e la datazione mensiocronologica dei laterizi.

La chiesa di Isana risulta infatti costituita in maniera preponderante da materiale laterizio di reimpiego di probabile epoca romana. Volendo provare a verificare nel contesto vercellese le recenti acquisizioni di Paola Greppi circa l'utilizzo di una datazione mensiocronologica non solo per materiali di nuova produzione ma anche per laterizi di reimpiego (cfr. P. Greppi, *Cantieri, maestranze e materiali nell'edilizia sacra a Milano dal IV al XII secolo: analisi di un processo di trasformazione*, Sesto Fiorentino 2016) e ritenendo oltremodo interessante associare questi dati al progetto di survey e analisi dei manufatti rinvenuti condotto dalla prof.ssa Gorrini e a datazioni mensiocronologiche già avanzate per altre zone del territorio vercellese (si cfr., ad esempio, G. Pantò, *Mensiacronologia e metrologia negli edifici religiosi di Vercelli tra XII e XIII secolo*, in *Borghi nuovi, castelli e chiese nel Piemonte medievale. Studi in onore di Angelo Marzi*, Torino 2017, pp. 221-230), si indagheranno le modalità di reimpiego attestate alla chiesa di Isana. I dati acquisiti verranno dunque incrociati con quelli emersi dalle cognizioni effettuate negli anni 2016-2017-2018, in modo tale da comparare dal punto di vista metrologico, compositivo e tipologico le forme dei laterizi dell'Isana e di quelli rinvenuti durante le campagne di survey e provare pertanto ad inquadrare cronologicamente i manufatti reimpiegati, stabilendo una cronologia relativa e dove possibile assoluta.

I diversi approcci metodologici, solitamente utilizzati separatamente dalle discipline storiche, artistiche e archeologiche, saranno tra loro integrati nello studio dell'edificio: proposte di datazione, informazioni circa le tecniche costruttive, vaglio della documentazione saranno dunque sottoposti a continue verifiche incrociate per giungere ad una riflessione globale sul contesto religioso in esame.